

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 21 APRILE 2022)

L'anno duemilaventidue, il giorno di giovedì ventuno del mese di aprile, alle ore 12.20 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 12.00 dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

- | | | | |
|-------------------------------|------------------------|----------------------------------|------------------|
| 1) ZINGARETTI NICOLA | <i>Presidente</i> | 7) LOMBARDI ROBERTA | <i>Assessore</i> |
| 2) LEODORI DANIELE | <i>Vice Presidente</i> | 8) ONORATI ENRICA | “ |
| 3) ALESSANDRI MAURO | <i>Assessore</i> | 9) ORNELI PAOLO | “ |
| 4) CORRADO VALENTINA | “ | 10) TRONCARELLI ALESSANDRA | “ |
| 5) D'AMATO ALESSIO | “ | 11) VALERIANI MASSIMILIANO | “ |
| 6) DI BERARDINO CLAUDIO | “ | | |

Sono presenti: *il Vice Presidente e gli Assessori Alessandri, Corrado, Di Berardino e Lombardi.*

E' collegata in videoconferenza: *l'Assessore Onorati.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori D'Amato, Orneli, Troncarelli e Valeriani.*

Partecipa la sottoscritta Segretario della Giunta dottoressa Maria Genoveffa Boccia.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 224

Oggetto: Approvazione Piano Triennale delle Azioni Positive 2022 - 2024, ai sensi dell'articolo 57 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, degli articoli 42 e 48 del Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 e dell'articolo 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione, Personale

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e successive modifiche e integrazioni;

VISTI, altresì:

- la Legge 8 marzo 2000, n. 53, “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”;
- il Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 196 recante “Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144”;
- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” ed in particolare l'articolo 57 in materia di pari opportunità;
- il Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, “Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica”;
- il Decreto legislativo. 9 luglio 2003, n. 216, “Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro” (religione, dalle convinzioni personali, dagli handicap, dall'età e dall'orientamento sessuale, per quanto concerne l'occupazione e le condizioni di lavoro);
- la direttiva 24 marzo 2004 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica (pubblicata nella gazzetta ufficiale n. 80 del 5 aprile 2004) “Misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni”;
- il Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" e successive modifiche e integrazioni, che all'articolo 48 stabilisce che le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici, sentiti il Comitato unico di Garanzia e la consigliera di parità, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;

- la Direttiva emanata il 23 maggio 2007 dai Ministri per le Pari Opportunità e per le Riforme e l'innovazione nella P.A. “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”;
- il Decreto legislativo. 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- la Legge 4 novembre 2010 n. 183 “Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro”, in particolare all'art. 21;
- la Direttiva 4 marzo 2011 “Linee guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (articolo 21, legge 4 novembre 2010, n. 183);
- la legge 12 luglio 2011, n. 120 “Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati”;
- la legge 23 novembre 2012, n. 215 recante “Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni”;
- la Direttiva 2/19 “*Misure per promuovere le Pari Opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni pubbliche*” con la quale vengono definite nuove Linee di indirizzo di orientamento per le Pubbliche Amministrazioni in materia di promozione della parità e delle pari opportunità, ai sensi del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in tema di adempimenti inerenti la predisposizione del Piano triennale di azioni positive ed il suo aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno, anche come allegato al Piano della performance;
- la Risoluzione del Parlamento europeo 2018/2162(INI) del 15 gennaio 2019 sulla parità di genere e le politiche fiscali nell'Unione europea, che invita la Commissione e gli Stati membri ad attuare il bilancio di genere;
- la Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108ª sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione e ratificata il 23 settembre 2020;
- la legge 15 gennaio 2021, n. 4 recante “Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108ª sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione”;
- la legge 5 novembre 2021, n. 162 recante “Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo”.

PREMESSO che:

- la Regione Lazio ha istituito il Comitato Unico di Garanzia con determinazione n. G02505 del 4 marzo 2014 del Direttore Regionale Affari istituzionali e personale, la cui composizione è stata rinnovata con Determinazione n. G08491 del 4 luglio 2018 alla scadenza del quadriennio di durata dell'incarico;
- al Comitato Unico di Garanzia sono assegnati dalla legge compiti propositivi, consultivi e di verifica su tutte le tematiche legate alle discriminazioni di genere, oltre che ad ogni altra forma di discriminazione, diretta o indiretta; in particolare, tra i compiti propositivi del CUG rientra la predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne e per prevenire condizioni di disagio lavorativo;

CONSIDERATO che:

- l'Amministrazione deve garantire il rispetto di un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo impegnandosi a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale e psichica al suo interno;
- le azioni positive sono misure temporanee e speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne;
- il piano delle Azioni Positive rappresenta un documento programmatico per introdurre azioni positive all'interno del contesto organizzativo e del lavoro;
- il Comitato Unico di Garanzia ha approvato la proposta di Piano delle Azioni Positive per il triennio 2021-2023 nella seduta del 5 luglio 2021 trasmessa con nota prot. n. 583025 del 5 luglio 2021, corredandola con la Relazione CUG - Regione Lazio 2021 Format 2 della direttiva n. 2/2019, che fornisce le informazioni e i dati relativi sia all'analisi di contesto in ottica di genere che al monitoraggio delle azioni contenute nel Piano precedente;
- con deliberazione di Giunta regionale 21 luglio 2021, n. 480 è stato approvato il menzionato Piano Triennale delle Azioni Positive 2021-2023, ai sensi dell'articolo 57 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, degli articoli 42 e 48 del Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 e dell'articolo 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183;
- l'amministrazione ha proposto l'aggiornamento del Piano Azioni Positive per il triennio 2022-2024, per la parte di propria spettanza, trasmettendolo con nota prot. 242511 del 10 marzo 2022 al Comitato unico di Garanzia, che con nota prot. 270059 del 17 marzo 2022 forniva riscontro, suggerendovi alcune precisazioni;
- la proposta di Piano Triennale delle Azioni Positive ha ricevuto il parere positivo della Consigliera di Parità, ai sensi dall'art. 48 del d. lgs. 198/2006, trasmesso con nota prot. 341769 del 6 aprile 2022, con richiesta di integrazione del Piano con lo scenario sulla situazione del Personale disaggregato per genere e con l'indicazione della previsione di budget a copertura delle specifiche misure, compreso la specifica nel caso del costo zero;
- tali informazioni integrative sono riportate nella Relazione CUG Regione Lazio Format 2 della direttiva n. 2/2019, compilata nel 2021 con i dati del personale al 31.12.2020, allegata al PAP, quale parte integrante e sostanziale;
- il Piano di Azioni Positive sarà monitorato annualmente e, sulla base dei cambiamenti organizzativi e dei bisogni che potranno emergere, potrà essere modificato, integrato ed ampliato nel corso del triennio;

VISTO il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2022-2024, allegato alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che, nell'ambito del Piano delle Azioni Positive per il triennio 2022-2024, l'attuazione delle azioni sarà pianificata, definendone le priorità in relazione ai contenuti e che l'individuazione delle risorse finanziarie è demandata ai successivi provvedimenti attuativi

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di approvare il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2022-2024, ai sensi dell'articolo 57 del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, degli articoli 42 e 48 del Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e dell'articolo 21 della legge 4 novembre 2010 n. 183 corredato dalla Relazione CUG - Regione Lazio 2021 Format 2 della direttiva n. 2/2019, relativa alle informazioni e ai dati relativi sia all'analisi di contesto in ottica di genere che al monitoraggio delle azioni contenute nel Piano precedente, allegati alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali;
- di dare atto che, nell'ambito del programma triennale, l'attuazione delle azioni sarà pianificata, definendone le priorità in relazione ai contenuti e che l'individuazione delle risorse finanziarie è demandata ai successivi provvedimenti attuativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.